

## **Soldi e...cemento**

Estorsione continuata, con l'aggravante di avere commesso il reato secondo le modalità sanzionate dall'articolo "416 bis" e al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa facente capo a Carmelo Ventura. Con quest'accusa gli agenti della Mobile hanno arrestato i fratelli Giuseppe Carcame, 44 anni, abitante a Camaro in via Stefanon, e Domenico Carcami (la diversità nel cognome, è stato spiegato, è dovuta ad un errore dell'Ufficio anagrafe), 47 anni, via Nicosia 2, rione Bisconte.

Secondo l'accusa i due (assieme ad altre cinque persone, tutte ora denunciate per lo stesso reato) avevano preso di mira, nel 2003, "ricorrendo a violenza e minaccia, i responsabili delle imprese consorziate "C.e.l.i. società cooperativa A r.l." ed "Omnia costruzioni generali A r.l." (la prima con sede a Trapani, la seconda a Messina), assegnatarie del subappalto per la realizzazione di 189 alloggi popolari bandito dall'Iacp, a Bisconte, obbligandoli a consegnar loro, in numerose occasioni, materiale edilizio di vario tipo per importi complessivamente consistenti, procurandosi così un ingiusto vantaggio patrimoniale con altrui danno".

Ma, è stato evidenziato, l'attività estorsiva andava ben oltre, e si è concretizzata nell'assunzione di «almeno una dozzina di operai» reclutati tra personaggi gravitanti nell'ambito del clan Ventura. L'altra estorsione si è invece materializzata con le continue richieste, e prelievi, di materiale edile, fatte proprie dai fratelli ai responsabili dei cantieri, tanto che, in un'occasione hanno loro consegnato, persino una lista di merce di materiale». «Nonostante non vi fosse stata violenza - è stato ribadito ieri in conferenza stampa - è chiaro che si tratta di una estorsione visto che lo spessore criminale dei due fratelli era tale, come del resto "certificato" nelle intercettazioni, da indurre uno dei capi cantiere a dire a un amico: «Peppino, che faccio, mi faccio sparare?».

Le ordinanze di custodia cautelare sono state emesse dal gip Maria Angela Nastasi, su richiesta del sostituto della Dda Giuseppe Verzera. Ieri i due indagati, che sono assistiti dagli avvocati Francesco Tracò e Salvatore Silvestro, sono stati sentiti dal gip: hanno risposto alle domande negando ogni addebito.

**Giuseppe Palomba**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***